Anno 1873. Roma - Lunedì, 31 Marzo Num. 90.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1304 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È ripristinato l'appannaggio di lire 400,000 in favore di S. A. R. il Duca d'Aosta.

A tale oggetto il capitolo 28 del bilancio passivo del Ministero delle Finanze per il 1873 sarà aumentato di lire 333,333 33.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1300 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono pubblicati nella provincia di Roma i Nostri decreti del 31 dicembre 1862, n. 1094, 6 aprile 1864, n. 1738 e 13 novembre 1870, coi quali venne stabilita la forma dei bilanci preventivi e consuntivi delle Camere di commercio ed arti e fu prescritta l'inscrizione di un nuovo capitolo nei bilanci stessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1301 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vedute le relazioni riflettenti il mancato concorso degli elettori per la nomina della metà dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Aquila;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali di Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale sono riconvocate per la prima domenica del prossimo mese di maggio al fine di procedere alla rinnovazione della metà dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXLVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale, per la proroga della durata sociale e per altre modificazioni degli statuti, presa in assemblea generale del 16 maggio 1872 dagli azionisti della *Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili* sedente in Roma;

Visto il R. decreto 21 maggio 1871, n. 66, e gli altri decreti ivi citati, relativi a detta Società;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 16 maggio 1872, il capitale della *Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili* è aumentato dai dieci ai venti milioni di lire, mediante emissione di n. 40,000 azioni nuove da lire 250 ciascuna.

È egualmente approvata la proroga della durata sociale dai 25 a 40 anni, e sono approvate e rese esecutorie le correlative e le altre modificazioni degli statuti di detta Società adottate colla citata deliberazione e tenorizzate nel verbale della medesima.

Art. II.

La Società dovrà pubblicare ogni anno il resoconto dell'esercizio e trasmetterne copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena sia stato approvato dall'assemblea generale.

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire trecento (L. 300) annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. DXLVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 21 maggio 1872 dalla Società anonima per azioni al portatore, avente il capitale sociale nominale di 2 milioni di lire e sedente in Roma col titolo di *Compagnia Fondiaria Romana;*

Visto lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 17 settembre 1871, n. 130;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e introdotte nello statuto della *Compagnia Fondiaria Romana* le modificazioni adottate colla citata deliberazione sociale 21 maggio 1872 che sono le seguenti:

a) Nell'art. 15 alla parola « sedici » è sostituita la parola « quattordici. »

b) Nell'art. 19 alla parola « nove » due volte ivi ripetuta è sostituita la parola « otto. »

c) Nell'art. 27 alle parole « il segretario generale » sono sostituite le parole « un consigliere d'amministrazione delegato. »

d) L'art. 28 è soppresso.

e) In fine dell'art. 39 sono aggiunte queste parole: « il quale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena abbia conseguito l'approvazione dell'assemblea generale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DLIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente principalmente a scopo le operazioni di credito marittimo e quelle di assicurazione marittima denominatasi *Cassa Marittima di Napoli*, e costituitasi col capitale nominale di quattro milioni di lire diviso in 16,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito e di assicurazione anonima per azioni al portatore, denominatasi *Cassa Marittima di Napoli*, sedente in Napoli ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 15 gennaio 1873, rogato G. Amodio, al numero 11 di repertorio, è autorizzata e il suo statuto faciente parte integrale dell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2° di questo decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 18 alle parole « quaranta azioni » sono sostituite le parole « dieci azioni. »

b) Nell'art. 19 dopo le parole « seconda chiamata » sono inserite queste: « la quale dovrà aver luogo prima che passi un mese. »

c) In fine dell'art. 30 sono aggiunte queste parole: « e sarà trasmessa in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella prima decade di ciascun mese.

« Il bilancio semestrale sarà poi pubblicato e trasmesso pure in copia allo stesso Ministero appena l'abbia approvato l'assemblea generale. »

Art. III.

Prima di incominciare le operazioni di assicurazione la Società dovrà prestare una cauzione da costituirsi impiegando lire cinquantamila in cartelle del Debito Pubblico italiano (consolidato 5 per 0/0) vincolate a favore del Governo e degli assicurati. Allorchè l'ammontare dei premii riscossi abbia raggiunta la somma di cinquecentomila lire, dedotti i sinistri pagati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella stessa proporzione di lire cinquantamila per ogni successivo mezzo milione di premii da riscuotersi.

Art. IV.

La *Cassa Marittima di Napoli* contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 400 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento stradale deliberato nell'adunanza 19 novembre 1868 dal Consiglio provinciale di Macerata e poscia modificato dalla Deputazione provinciale in seduta 15 settembre 1872;

Veduti i voti 17 febbraio 1869 e 20 luglio 1872 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento annesso al presente decreto e visto per Noi dal predetto Ministro dei Lavori Pubblici, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali scorrenti nella provincia di Macerata.

Lo stesso Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'esecuzione di questo decreto, da registrarsi alla Corte dei conti e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

Regolamento *per la costruzione, sistemazione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, consorziali e comunali di Macerata.*

TITOLO I.

Costruzione e sistemazione delle strade.

Art. 1. Tutti i progetti di nuove strade, o di radicale sistemazione delle antiche provinciali, consorziali e comunali non potranno essere definitivamente adottati dai Consigli o altri Corpi rappresentativi se non stanziando i fondi necessari per eseguirli, sulla base di un regolare piano di esecuzione che comprenda la parte tecnica ne' suoi dettagli, la spesa precisa ed il capitolato d'appalto.

E poichè il Governo ha pubblicato ai 4 ottobre 1868 un regolamento sulla composizione dei progetti per regola del Genio civile, sarà quello possibilmente preso per norma in quanto possa essere convenientemente applicato alle strade suddette.

Art. 2. Sarà incaricato l'ufficio tecnico della provincia per la esecuzione dei progetti deliberati dal Consiglio provinciale, e di quelli adottati da più comuni in consorzio, col concorso della provincia nella spesa.

Art. 3. I progetti di nuove strade o della sistemazione radicale delle antiche deliberati dai comuni o in consorzio, o separatamente senza il concorso della provincia potranno essere commessi a qualunque ingegnere di fiducia, dal quale saranno rimessi per l'approvazione al prefetto se riguardano strade obbligatorie a forma della legge 30 agosto 1868 (articoli 13, 21), e se riguardano le altre, alla Depu-

---

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

26 — (Continuazione — Vedi numero 88)

XIX.

In una stanzuccia all'ultimo piano di un albergo della via di *Notre Dame des Victoires*, Fortunolo siede pensoso, abbattuto e stanco. Durante il viaggio non eragli riuscito di chiuder occhio. La sua agitazione era stata anzi tale da richiamare sovr'esso l'attenzione di coloro che eransi trovati vicini a lui nel medesimo scompartimento del convoglio o nel *coupé* entro il quale aveva attraversato il Cenisio. Pallido, contraffatto, travagliato dalla febbre, sciamannato nel vestire, coi capegli arruffati, cogli occhi infossati e lividi, sarebbesi potuto scambiare per un malfattore. Nessuno aveva osato dirigergli la parola; taluno anzi ne aveva schivato il contatto. Chi avesse spinto l'indiscrezione sino a guardarlo nel viso, allorchè ei s'ingegnava di tenerlo coperto dal suo cappello di viaggio a larghe tese, si sarebbe accorto delle grosse lagrime che distillavangli frequentemente dagli occhi, solcavangli le scarne gote, e andavano a confondersi tra' peli dei folti suoi baffi.

Appena giunto, sull'albeggiare, a Parigi, erasi posto in un *omnibus*, e n'era disceso all'albergo al quale accennammo dianzi, e il cui indirizzo eragli capitato primo tra mano al suo uscire dallo *imbarcadero.*

L'albergo era sucido e meschino, e stipato per soprassello di passeggieri, i quali, appartenenti quasi tutti alla classe del piccolo commercio, recavansi di preferenza a pigliare stanza colà in considerazione della sua posizione centrale. Deluso nell'aspettazione sua, Fortunolo, data appena un'occhiata al locale, avrebbe voluto tornarsene indietro e cercarsi altrove alloggio più comodo e meno inelegante: ma era così affranto dalla fatica, così bramoso di rimanere alcun tempo solo per rimettersi dall'agitazione febbrile e riordinare i proprii pensieri, che finì col rassegnarsi ad accettare il bugigattolo che, quasi a titolo di favore, gli era stato offerto dal fortunato proprietario, il quale non rifiniva dallo sbirciarlo con quell'aria di diffidenza che i nostri fratelli latini d'oltre Alpi assumevano — allora più che mai per la memoria della fallita congiura dell'Orsini — all'udire soltanto l'accento italiano.

Ma a Fortunolo passavano in quel momento pel capo ben altre idee che non fosser quelle della politica e delle cospirazioni. Il suo cuore era tormentato da emozioni opposte e contraddittorie. Era pentito, da un canto, della precipitata risoluzione con la quale era corso a Parigi. Gli ripugnava l'idea di essersi con animo deliberato recato in traccia di quella sciagurata che aveva con tanta leggerezza avvelenato l'esistenza di lui e disonorata la propria. Vi fu un istante nel quale, esaminata con lucidità di mente la falsa situazione in cui trovavasi, risoluto di ripartire all'istante per Torino, egli aveva raccolti i suoi pochi effetti da viaggio e cominciato a discendere le scale dell'albergo per pagare il fitto della stanza e tornarsene alla stazione. Ma questo barlume di ragione ebbe brevissima durata. Rientrato nel suo stanzino, abbandonossi sovra una sedia, e risoluto omai di rivedere Bianca a ogni costo, andò rimuginando il modo di appagare la sua brama.

L'impresa gli apparve alquanto malagevole. La lettera di Bianca non dava nessun indizio del luogo di sua abitazione. Gli venne in mente di scriverle poche righe per la posta, annunziarle il suo arrivo, e chiederle un colloquio: ma quest'idea gli parve troppo umiliante, e affrettossi a respingerla. E se, indugiando egli a decidersi e darle contezza di sè, Bianca abbandonasse senz'altro Parigi? Se dopo tanta fatica la preda agognata riescisse sul più bello a sfuggirgli? A tal pensiero rabbrividiva quasi demente, e un freddo sudore bagnava la corrugata sua fronte.

Dopo lungo meditare fu colpito da un'idea che, appunto forse perchè la più semplice e naturale, gli s'era affacciata ultima al pensiero. Bianca gli aveva scritto che non avrebbe lasciato Parigi prima di ricevere un riscontro di lui. Nulla di più probabile adunque ch'ella, aspettata la volta del corriere da Torino, si recasse quel mattino all'ufficio postale ad informarsi se vi fossero lettere al suo indirizzo. Era quello evidentemente il modo più facile d'imbattersi in quella città vastissima, nella persona della quale andava in traccia.

Fatta adunque un po' di teletta, e indossato un vestito più decente, Fortunolo avviossi al vicino ufficio della posta, e vi si fermò ad aspettare. Sentiva tremarsi le ginocchia, e il cuore battergli con impeto e frequenza non mai per l'addietro provata.

La sua previsione non tardò ad avverarsi. L'orologio della posta mandava il rintocco delle dieci, quando Bianca varcava la soglia di quell'edificio. Bianca fu prima a ravvisarlo; si fece pallida in viso, e poco mancò che non istramazzasse al suolo. L'improvviso turbamento attrasse l'attenzione di Fortunolo, il quale avrebbe altrimenti durato fatica a raffigurarla.

Qual mutamento erasi, in quegli ultimi due anni, operato in quella donna! Le forme della sua prisca bellezza eransi considerevolmente alterate; aveva le guance scarne e avvizzite, gli occhi infossati e contornati da una cerchia nericcia, e un'aria di procacità, che spirava dallo sguardo e dall'atteggiamento tutto della sua persona, teneva luogo del riservato e matronale contegno onde in altri tempi ispirava ammirazione e rispetto in chi si facesse a rimirarla.

Fortunolo le si avvicinò, e, ad evitare che il loro colloquio degenerasse in uno scandalo sulla pubblica via, le fe' cenno di seguirlo.

— Che cosa pretendi da me? le chiese Bianca sgomentata, ma pur seguendolo a lenti passi, quasi macchinalmente.

— Rassicuratevi... Or ora lo saprete. Lo vedete: sono calmo, tranquillo, e non avete nulla a temere.

Giunti dinanzi all'albergo ov'egli aveva preso stanza, Fortunolo la invitò ad entrare; ma Bianca ricusò:

— Non lo potrei, anco volendolo. Sotto queste vesti non mi si lascierebbe entrare senza difficoltà in compagnia di un uomo...

Aveva in fatto ragione. Il lusso sfrontato del quale faceva pompa negli abiti e negli ornamenti rendeva ancora più vivo il marchio d'infamia che leggevasi sulla sua fronte.

Fu convenuto che Fortunolo ne andrebbe seco in casa di lei. Non fu senza ripugnanza che Bianca accondiscese a quella proposta. Per quanto Fortunolo s'ingegnasse di persuaderla ch'egli non pretendeva nulla da lei, all'infuori di qualche maggiore spiegazione sulle cause che la determinarono ad abbandonarlo, la presenza di lui le inspirava un senso di rimorso e di terrore, che mal riesciva a dominare.

Giunti nella *rue du Temple*, Bianca invitò il suo compagno a salire le scale di una casa ammobigliata, e lo fe' entrare nel suo elegante salotto.

Passarono alcuni minuti senza che nessuno dei due si risolvesse a intavolare un qualche discorso. Era una situazione angosciosa per entrambi.

Bianca fu prima a rompere quel doloroso silenzio.

— So quel che vuoi dirmi. La mia condotta è ingiustificabile. Mi sono abbandonata con estrema leggierezza al disonore e all'infamia!

— Ed osi confessarlo! Mormorò Fortunolo, quasi convulso dalla collera che a stento riesciva a reprimere.

— Chi primo mi spinse a tal passo? Chi abusò primo della mia inesperienza? Chi mi rapì con fallaci promesse l'onore, nascondendomi l'esser suo e il vincolo indissolubile che l'univa ad altra donna? Nel rimordermi indi il fallo, al quale tu stesso mi avevi spinto, nell'amareggiare co' tuoi scherni, co' tuoi oltraggi la mia esistenza non rinunziavi tu stesso al preteso diritto dell'amor mio? Ma a che giova rinvangare il passato? Disprezzami pure, ma lasciami, te ne prego, in balìa di me stessa. Però sulle rovine del nostro amore, spento per sempre, lascia che d'una sola cosa io ti scongiuri: Rendimi Silvio, il figlio mio. Il distacco non potrà esserti troppo penoso. Il tuo cuore non ha mai sentito profonda e duratura la forza dell'affetto... E poi... la presenza di quel fanciullo non farebbe che richiamarti del continuo al pensiero la memoria della mia colpa... Prodiga pure alla tua Giuditta le tue carezze, e rendimi, rendimi il figlio mio...

(*Continua*)

tazione, a forma dell'articolo 27 della legge sui lavori pubblici e dell'articolo 138 della legge comunale.

Art. 4. La Deputazione, sentito l'ufficio tecnico governativo, sarà autorizzata a fare eccezione ai detti progetti che le riguardano principalmente nell'interesse generale della rete stradale della provincia; chè se non si accettassero le modificazioni proposte, i comuni o consorzi avranno diritto di reclamare al Consiglio provinciale.

Art. 5. Le spese di costruzione e sistemazione come sopra saranno ad esclusivo carico della provincia, e le strade non provinciali - delle singole comuni, se comunali - degli interessati nel consorzio se consorziali, e formeranno un capitolo distinto nel rispettivo bilancio. Non bastando le rendite ordinarie dei comuni o consorzi, per le strade contemplate negli articoli 1 e 21 della legge 30 agosto suddetta sarà provveduto a forma dell'articolo 2 e seguenti della citata legge.

Art. 6. Per la costruzione e sistemazione delle strade di cui si tratta verranno in genere osservate le regole ordinarie prestabilite dalle leggi sui lavori pubblici e dai regolamenti relativi in quello che non è diversamente ordinato nel presente.

Art. 7. La larghezza delle nuove strade sarà come segue:

a) Le provinciali e consorziali saranno larghe da ciglio a ciglio della banchina non meno di metri 6; potranno esser larghe metri 5 al minimo in casi eccezionali, ed in quei luoghi ove una maggior larghezza importasse una spesa sproporzionata;

b) Le strade comunali avranno una larghezza non minore di metri cinque, solo potrà essere di metri quattro al minimo nei casi eccezionali come sopra;

c) Nei casi occezionali suddetti si lasceranno, ove occorra, dei spazi per lo scambio dei ruotabili.

Art. 8. Il piano imbrecciato e carreggiabile delle strade suddette non sarà minore di due terzi della larghezza totale.

Art. 9. Le strade in pianura dovranno esser possibilmente sopra il livello della campagna circostante, laddove la aereazione e lo scolo delle acque lo esiga.

Art. 10. I limiti delle pendenze saranno come appresso:

a) Nelle nuove strade provinciali e consorziali la pendenza generale sarà di cinque centimetri per metro al massimo. Sarà tollerata fino a sei centimetri e non per lunghi tratti, ove a giudizio dell'ingegnere redattore del piano se ne dimostri la convenienza;

b) Nelle nuove strade comunali la pendenza ordinaria sarà di sei centimetri per metro al massimo. Sarà tollerata una pendenza maggiore fino a centimetri otto nei casi eccezionali come sopra.

Art. 11. In ogni caso le pendenze eccezionali e prolungate dovranno essere alternate con ripiani presso a poco a livello per il necessario riposo.

Art. 12. La linea prescelta dovrà essere a parità di circostanze la più breve, quando particolari circostanze non esigano diversamente. Laddove saranno necessarie le curve, saranno queste condotte col maggior raggio possibile.

Nelle nuove strade provinciali e consorziali la curva avrà ordinariamente un raggio non minore di metri sedici, misurato dal ciglio esterno della strada stessa.

Nelle nuove strade comunali la curva avrà ordinariamente un raggio non minore di metri dieci misurato come sopra.

Nel tracciato delle strade di collina e montagna le curve e controcurve si succederanno in modo da secondare possibilmente le sporgenze e rientranze delle pendici.

Art. 13. La forma, lo fiancheggiature, le scarpate delle strade, le fosse o cunette di scolo, le brecciature di fondo a ghiaia o petrisco, i murati di sostegno a calce, o a secco, ed i manufatti di ogni maniera, dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni d'arte che sono più in uso nella provincia, rettamente applicate ai varii casi speciali dal perito redattore del piano. Lo spessore poi della ghiaia disposto in una curva regolare non sarà minore nelle provinciali di centimetri dieci, nelle consorziali di centimetri otto, nelle comunali di centimetri sei, oltre il sottostrato di massicciato, laddove sia necessario. Nelle comunali poi di minore importanza, ove la ghiaia o il petrisco siano troppo costosi, sarà permessa la semplice sabbia o terra silicosa.

Art. 14. I tratti di strada aventi a lato profondità pericolose si dovranno difendere secondo l'opportunità con ripari o muri o barricate in legno, od anche con paracarri, argini di terra, od infine con siepi.

Art. 15. Nelle opere di arte o manufatti di ogni maniera debbono preferirsi per massima i murati a calce con mattoni, o pietra, e le costruzioni in ferro, escludendo, salvi casi speciali, le opere in legno.

Art. 16. I ponti di ogni grandezza, compresi i parapetti, debbono avere la medesima larghezza della strada. Debbono essere a livello di questa od elevati in modo che la pendenza per l'accesso non oltrepassi tre centimetri per ogni metro, esser proporzionati al massimo corso d'acqua, cui possone dar passaggio, e costrutti nelle forme e coi metodi migliori dell'arte. In genere in tutti i lavori summenzionati sarà combinata la economia colla stabilità dei lavori, evitando in ogni caso tutto ciò che avesse carattere di opera di lusso.

Art. 17. La esecuzione di progetti di sistemazione o costruzione delle nuove strade provinciali, consorziali e comunali sarà fatta per appalto sulla base dei piani compilati ed approvati; sarà permesso un contratto a trattativa privata quando il lavoro non superi le 500 lire.

Art. 18. I lavori condotti che siano a termine dovranno essere regolarmente collaudati. Il collaudatore non potrà essere mai l'ingegnere che ha compilato il progetto o ne assunse la direzione. Sarà esso nominato dalla Deputazione provinciale per le strade provinciali, dai rappresentanti del Consorzio per le consorziali, quando non concorra nella spesa la provincia; e dalla Giunta del comune rispettivo per le comunali.

Art. 19. Nel caso di espropriazione forzosa si procederà a forma di legge per tutto ciò che riguarda la costruzione e manutenzione della nuova strada, l'apertura delle cave di breccia, ed altri materiali necessari, e il transito per le proprietà private. Sarà nondimeno in facoltà degli interessati di sperimentare presso i proprietari amichevoli trattative ed accordi, sempre in base alle relative perizie.

Art. 20. Le strade comprese nell'elenco delle comunali potranno essere, se non lo fossero, sistemate ed inghiaiate ad uso di arte ed in tutta la lor lunghezza anche dai privati, ed in questo caso dovranno essere mantenute dai rispettivi comuni nel modo stesso con cui sono mantenute tutte le altre strade comunali che sono imbrecciate.

Art. 21. Per le strade vicinali non viene prescritta alcuna norma nel presente titolo. Le misure e regole da adottarsi, dipenderanno dall'interesse stesso degli utenti, che verranno determinate e rese obbligatorie dalle rispettive autorità amministrative, avanti cui sieno d'accordo stabilite, se pure non siasi voluto organizzare un consorzio regolare a forma di legge.

TITOLO II.

Manutenzione delle strade.

Lavori di ordinaria manutenzione.

Art. 22. La quantità e qualità della breccia o petrisco necessario per il mantenimento delle strade provinciali, consorziali e comunali verrà determinata da regolare perizia col relativo capitolato.

Art. 23. La provvista, trasporto ed impostamento di detto materiale saranno dati in appalto a gara d'incanto, nei termini e modi prescritti dalla legge.

Art. 24. Nel contratto d'appalto saranno comprese egualmente le opere murarie per la manutenzione dei manufatti: le rinnovazioni e restauri dei paracarri e barricate, sia a canone fisso, sia a misura, il mantenimento delle fortificazioni e quanto altro potrà secondo il bisogno esser preveduto nella perizia relativa.

Art. 25. L'appaltatore sarà obbligato all'impostamento della breccia, ai lavori di manutenzione, di cui all'articolo precedente, ed alla prestazione delle opere sussidiarie per i cantonieri, quando ne sia stato compreso l'obbligo nel contratto a seconda gli verrà imposto dalle condizioni prevedute in perizia e richiamate nel contratto suddetto.

Art. 26. Lo spandimento della breccia verrà eseguito per opera dei cantonieri che la provincia, il consorzio ed i comuni terranno a soldo fisso in ragione di lunghezza determinata per ciascun tronco ad essi affidato.

Art. 27. Alli cantonieri medesimi verranno imposti tutti i lavori non compresi nell'appalto e relativi al mantenimento del piano stradale. Dovranno trovarsi in ciascun giorno lavorativo sul tronco loro assegnato per attendervi incessantemente allo spurgo del fango o polvere eccessivi sul piano stradale per ripulirne le fiancheggiature o marciapiedi che dovranno essere sempre mantenuti inclinati verso le cunette o fossi di scolo, per colmarvi con riporti di breccia le incarrature ed insolcature prodotte dai ruotanti e dal deflusso delle acque per mantenervi alla debita profondità i fossi laterali per lo spandimento generale della breccia e per quanto altro verrà loro prescritto dall'ingegnere direttore.

Art. 28. L'impostamento della breccia sarà fatto nei tempi e luoghi indicati dalla direzione stradale, ed ogni deposito avrà una forma determinata e stabilita in perizia per facilitarne la corrispondente misura.

Art. 29. La remozione delle nevi quando non trovisi data in appalto, verrà eseguita dai cantonieri, anche col sussidio al bisogno di opere straordinarie, purchè ne sia riconosciuta la opportunità e l'urgenza dalla relativa amministrazione o dagli assistenti.

Per questo lavoro e per qualunque altro se ne vebisse a riconoscere egualmente la utilità ed il tornaconto potranno i cantonieri essere riuniti in squadra dal 1° gennaio a tutto settembre, purchè non ne resti in alcuna maniera pregiudicato il servizio ordinario.

Art. 30. Quanto alla manutenzione delle strade vicinali sarà essa regolata come fu detto per la costruzione e sistemazione all'articolo 21: secondo la volontà e locali interessi degli utenti anche riuniti ove occorra in consorzio.

Polizia stradale.

Essendo stato pubblicato dal Governo il regolamento sulla polizia stradale del 15 novembre 1868 in relazione dell'art. 77 della legge 20 marzo, si osserveranno le disposizioni relative e si aggiungono i seguenti articoli:

Art. 31. Tutti i proprietari dei fondi adiacenti alle strade provinciali, comunali e consortili dovranno sistemare un tratto della strada contigua d'ingresso ai fondi stessi della lunghezza non minore di metri trenta con materiali di buona consistenza, e quello mantenere senza fango. La presente disposizione ha luogo altresì per quelle strade vicinali che non fossero sistemate ed inghiaiate e che s'immettessero nelle strade provinciali, comunali e consorziali, e ciò a spese degli utenti delle vicinali stesse.

Art. 32. Resta vietato il fare uso di ruote con chiodi sporgenti e di adoprare mezzi di trasporto a trascinare oggetti senza ruote in modo che danneggi gravemente la strada stessa.

TITOLO III.

Sorveglianza delle strade.

Art. 33. La superiore ispezione, sorveglianza delle strade provinciali, consorziali e comunali spetta alla Deputazione provinciale, eccettuate le strade obbligatorie che dipendono dal prefetto a forma della legge 28 agosto 1868, §§ 13, 15. Per lo che spetterà alla Deputazione stessa non solo l'approvazione di cui sopra di tutti gli atti relativi alla costruzione, sistemazione e manutenzione delle medesime, ma l'ispezione e verifica altresì in ogni tempo affinchè i lavori relativi sieno eseguiti e completati a forma dei progetti approvati.

a) *Strade provinciali.*

Art. 34. La speciale ispezione e sorveglianza delle strade provinciali e delle consorziali, a cui concorre la provincia nella spesa, è affidata all'officio tecnico della provincia.

b) *Strade consorziali e comunali.*

La speciale ispezione e sorveglianza delle consorziali e comunali è affidata alle autorità rispettive che rappresentano il comune e il consorzio.

Art. 35. Alla Deputazione provinciale potrà esser reclamato dalle magistrature comunali e consorziali o da privati cittadini, purchè in questo caso le istanze portino cinque firme in causa di difetti sostanziali, verificantisi nelle strade che la riguardano tanto antiche che nuove e sarà in dovere della Deputazione stessa di occuparsene sollecitamente, assumendo le debite informazioni dall'autorità amministrativa dalla quale dipende la strada a cui si riferisce il reclamo.

Art. 36. La Deputazione, previe le suddette informazioni, potrà incaricare l'ufficio tecnico perchè acceda sopra il luogo, riferisca e proponga occorrendo le opportune variazioni e correzioni. Ne darà in seguito comunicazione ai comuni o consorzi, i quali saranno tenuti ad eseguirli sentiti i rispettivi Consigli comunali per lo stanziamento dei fondi necessari, quando non preferiscano di appellarsene al Consiglio provinciale.

Art. 37. Le deliberazioni del Consiglio provinciale per gli effetti degli articoli precedenti saranno obbligatorie, ed i comuni o consorzi dovranno eseguirle entro il termine che dallo stesso Consiglio verrà loro fissato sotto la sorveglianza della Deputazione provinciale alla quale dovranno esser partecipati regolarmente l'andamento e progresso dei lavori, ed avvertito il loro finale completamento.

Art. 38. Nelle strade consorziali presiederanno gli ingegneri addetti all'ufficio tecnico della provincia quando questa prenda parte al Consorzio. I loro doveri ed attribuzioni saranno identici a quelli adottati e prescritti per le strade provinciali.

Art. 39. Alle strade comunali potranno presiedere gli ingegneri al servizio fisso del comune rispettivo o gli ingegneri che venissero all'uopo nominati dai Consigli comunali, o in fine i deputati eletti nel seno dei Consigli medesimi, quando si tratti di sola ordinaria manutenzione.

Non potranno però essere eseguiti lavori nuovi di costruzione e sistemazione senza la direzione di un ingegnere di fiducia e la sorveglianza diretta di uno o più assistenti.

Art. 40. Potranno i comuni e dovranno i consorzi introdurre, ove non fosse ancora adottato, il sistema dei cantonieri a soldo fisso per l'ordinaria manutenzione delle strade rispettive, ed in ciò potranno regolarsi con il sistema e modi prescritti per quelli al servizio della provincia.

Art. 41. I comuni che abbiano poca estensione di strade regolarmente mantenute potranno chiedere di essere riuniti ai comuni limitrofi per sostenere insieme le spese tanto di un ingegnere direttore, quanto di uno o più cantonieri. Dovranno a tale uopo rivolgersi alla Deputazione provinciale perchè riconosca l'opportunità della dimanda e ne proponga agli altri comuni la esecuzione, prefiggendo ad un tempo il comune ove abbia a risiedere il centro della relativa amministrazione. Nel caso di disparere fra le deliberazioni dei comuni interessati ed il voto della Deputazione potrà ricorrersi al Consiglio provinciale perchè decida definitivamente.

Art. 42. I comuni isolatamente o riuniti come all'articolo precedente nomineranno col mezzo delle Giunte rispettive insieme adunate ed a pluralità di voti un ingegnere direttore per l'ordinaria manutenzione delle strade.

Art. 43. Gli ingegneri espressamente nominati per sorvegliare la manutenzione ordinaria delle strade potranno essere tenuti a soldo fisso o ricompensati a seconda del lavoro che presenteranno. Nel primo caso quando si tratti di comuni riuniti come all'articolo suddetto, la spesa relativa sarà ripartita fra loro in proporzione della lunghezza della strada di ciascun territorio; nel secondo caso il compenso dovuto verrà pagato dal comune sul territorio del quale il lavoro venne eseguito.

Art. 44. L'ingegnere direttore presenterà ogni anno per obbligo espresso un rapporto sullo stato e condizione delle strade affidate alla sua vigilanza. Potrà nel medesimo proporre quanto giudicherà utile ed opportuno alla sistemazione migliore delle strade stesse, e ciò tanto sotto le viste d'interesse generale che particolare. Il suo rapporto diretto al comune o comuni interessati deve essere immediatamente comunicato alla Deputazione provinciale per sua norma e perchè possa prendere sul caso quelle determinazioni che analogamente alle proposte giudicherà opportune al perfetto ed utile completamento della rete stradale della provincia.

In quanto poi alle strade obbligatorie si osserverà invece quanto si prescrive nella citata legge 30 agosto 1868.

Art. 45. Tutti i comuni dovranno far redigere o ricavare dal pubblico catasto entro un anno dall'attivazione del presente regolamento una mappa esatta nella scala di uno a diecimila delle strade esistenti nel proprio territorio. Una copia della mappa suddetta dovrà essere dai comuni inviata alla Deputazione provinciale perchè resti depositata presso l'ufficio tecnico da lei dipendente e vi possano in seguito annotare tutte le variazioni o nuove costruzioni che potranno aver luogo in appresso.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie.

Art. 46. È dato un anno di tempo dalla data della sanzione Reale al presente regolamento per la sua applicazione per parte dei consorzi e dei comuni. Potranno fino all'epoca sopra designata mantenersi i sistemi attualmente in vigore, purchè non sieno in opposizione alla legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e alla legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
DEVINCENZI.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 16 febbraio 1873:

Maracchi cav. Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, collocato a riposo a sua istanza per comprovati motivi di salute;

Fata Leonardo, giudice del tribunale civile e correzionale di Bari, id. id. col grado e titolo di vicepresidente di tribunale;

Persico Francesco Paolo, id. di Aquila in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua istanza per gli stessi motivi di salute;

Picone Tommaso, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Potenza, destinato in Campobasso con le stesse funzioni;

Corchi Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Lagonegro, destinato ad esercitare le stesse funzioni presso il tribunale di Potenza;

De Conciliis Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Salerno, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Lagonegro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 23 febbraio 1873:

Cosenza Giuseppe, giudice del tribunale di Napoli, nominato vicepresidente di quello stesso tribunale;

Urangia Tazzoli Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Monteleone, tramutato in Alessandria;

Bruzzese Luigi, id. in Cosenza, id. in Monteleone;

Fornasari Andrea, pretore del mandamento di Imola, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto;

Capotorti Giovanni Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione della Marina Mercantile.

È aperto un concorso ai posti vacanti di applicato di porto collo stipendio annuo di lire 1800 nel Corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato nei primi giorni del luglio p. v. nel luogo o nei luoghi che saranno con ulteriore avviso indicati, in base al disposto dal Regio decreto del 10 aprile 1872, n. 764 (Serie 2ª), (modificato però con altro Regio decreto del 2 marzo 1873, n. 1274), e secondo il regolamento e programma stabiliti col decreto Ministeriale del 12 aprile 1872.

Saranno ammessi a concorrere, oltre agli ufficiali ed impiegati della Regia Marina ed ai capitani di lungo corso della Marina mercantile nazionale, i cittadini italiani i quali provino:

1. Di aver sempre tenuto condotta regolare;

2. Di aver compito 20 anni e non oltrepassati i 30;

3. Di aver compiuto gli studi secondari in un liceo od in un istituto tecnico, e di aver conseguito il relativo attestato di licenza.

I capitani di lungo corso che volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente od alla Capitaneria di porto del compartimento cui sono inscritti, e produrranno ad un tempo il regolare estratto della loro matricola, non che il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sovra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o consegnata a qualsiasi ufficio di porto) i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio dello stato civile;

3. Certificato di buona condotta fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4. L'attestato di licenza conseguita in un istituto tecnico o in un liceo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate prima del 15 giugno p. v.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto:

1ª *Prova* — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª *Prova* — Soluzione di un quesito d'aritmetica ragionata - Soluzione d'un problema, o dimostrazione d'un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale:

Prova unica sulle seguenti materie: — Statuto del Regno - Codice per la Marina mercantile - Codice di commercio (Libro II del Commercio marittimo) - Legge sulla leva di mare - Nozioni generali di storia antica - Storia moderna universale - Principii generali di economia politica - Nozioni elementari di geografia fisica - Geografia politica universale.

Roma, il 22 marzo 1872.

D'ordine del Ministro
C. BARDAGGIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di chirurgia e clinica chirurgica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di maggio prossimo venturo.

Roma, 27 marzo 1873.

Il ff. di Segretario Generale
RESASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento dei due mandati n. 2772 e 722 a favore di Giovanni Rosa emessi da questa Direzione Generale sulla Tesoreria provinciale di Perugia pel pagamento del 1° semestre 1868 e 2° semestre 1869 sulla iscrizione del Cons. Romano di n. 14512 già intestata a detto Rosa Giovanni per l'annua rendita di romani scudi 7 50.

Ai termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si diffida che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si rilasceranno altri mandati in sostituzione di quelli di cui sopra i quali rimarranno quindi di nessun valore.

Firenze, il 24 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 13500, rilasciata il 12 novembre 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 485, fatto de Aliprandi Giovanni fu Bernardino di Brescia, a garanzia del contratto di esattoria del comune di Barbariga pel quinquennio 1873-1877;

Polizza n. 5222, emessa dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze il 17 dicembre 1870, rappresentante il deposito della rendita annua di lire 30 fatto da Cinchetti Lorenzo fu Giovanni di Torino, a cauzione del contratto per l'affitto della gabella n. 56 in Torino;

Polizza n. 12154, emessa il 2 agosto 1872 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 455 fatto da Giacone-Merlini Giuseppe, a cauzione del contratto per l'appalto della riscossione del dazio-consumo governativo nel comune di Sambuca Zabut dal 1° agosto 1872 a tutto dicembre 1876.

Firenze, 13 marzo 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACOMETTI.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Pubblichiamo di buon grado la serie seguente dei numeri che vinsero il premio nella *Lotteria Baldini* a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po, nell'agro ferrarese.

Sortirono vincenti i numeri:

1489	1312	331	229	1041	476
657	601	168	275	1215	819
1146	1354	1341	852	1439	575
788	1164	1090	1263	1038	400
834	426	1167	668	612	658
1287	1105	696	1329	713	34
1198	53	370	116	40	520
1468	927	19	740	443	1299
832	249.				

I signori possessori dei numeri soprascritti sono avvertiti che in conformità del regolamento della Lotteria riportato nei singoli biglietti della medesima, trascorsi tre giorni dalla presente pubblicazione, i premi che non siano stati ritirati s'intenderanno lasciati a benefizio della Lotteria, per esserne versato l'importo a favore degli inondati, come verrà dimostrato nel relativo resoconto.

— I documenti ufiziali presentati al Reichstag germanico contengono i seguenti particolari re-

lativi allo stato dell'esercito della Germania per l'anno 1874:

« Il totale dell'effettivo è di 17,033 uffiziali, 401,659 bassi uffiziali, soldati e musicanti, 1679 medici, 681 uffiziali pagatori, 604 veterinari, 587 armaiuoli, 93 sellai, 96,158 cavalli. Vi sono 148 reggimenti di fanteria, 6 scuole di bassi uffiziali, una scuola di bersaglio, 26 battaglioni di cacciatori, 274 comandanti dei circondari della Landwer, 93 reggimenti di cavalleria, un maneggio militare, 35 reggimenti d'artiglieria da campagna, 13 reggimenti d'artiglieria a piedi, 3 battaglioni d'artiglieria a cavallo, 18 battaglioni di pontonieri e del treno, un battaglione per le ferrovie a Berlino, una compagnia per le ferrovie in Baviera. Lo sviluppo della scuola dei *cadetti* è sempre l'oggetto di una grande sollecitudine. Ecco la statistica di queste scuole, vivaio del corpo degli uffiziali: Berlino, 800 alunni; Postdam, 240; Kulm, 180; Wahlstatt, 220; Bensberg, 220; Oranienstein, 140: totale 1928 cadetti. Non è compresa in questo elenco la scuola dei cadetti di Dresda. »

— Alla fine del 1872 la marina degli Stati Uniti contava 172 navi armate con 1385 cannoni. Questa imponente flotta si ripartisce in 68 vapori, 30 bastimenti a vela, 52 corazzate e 28 trasporti e rimorchiatori. Le navi destinate all'armamento durante il 1873, oltre a quelle addette ai servizi degli arsenali, sono 45, di cui 11 costituiscono la stazione dell'Oceano Atlantico del Nord, 3 quella dell'Atlantico del Sud, 6 formano la squadra destinata in Europa, 11 quella in Asia, 5 la stazione del Pacifico del Nord, e 5 quella del Pacifico del Sud; le altre navi sono incaricate di missioni speciali fra le quali quella della spedizione al polo Nord. Per il mantenimento di così ragguardevoli forze si spesero, nel 1872, 19,704,588 dollari, ed il bilancio 1873 venne ancora aumentato di 2,698,500 dollari, perchè nel corso di quest'anno si principierà a rifornire le navi di nuove e più potenti artiglierie, delle quali si fanno continuamente costosi esperimenti.

DIARIO

Come già fu detto, il primo lord dell'ammiragliato, signor Goschen, ha presentato alla Camera dei Comuni il bilancio della marina, e fece nello stesso tempo una esposizione sullo stato della marina inglese. Eccone i particolari più essenziali:

Il bilancio per l'anno finanziario 1873-74 oltrepassa di 340,000 lire sterline quello dell'anno precedente; la qual cosa è l'effetto dell'ognora crescente prezzo del carbon fossile, del ferro, del materiale di costruzione e dei salari. Complessivamente il bilancio ascende alla cifra di 9,633,000 lire sterline, e questa somma non parrà eccessiva a chiunque rifletta quanti siano gli obblighi della marina. Essa, infatti, deve specialmente tutelare la sicurezza dei sudditi inglesi in tutte le regioni marittime; essa deve cooperare a reprimere la schiavitù, sostenere gli agenti diplomatici ovunque dessi richiedano appoggio; proteggere l'industria della pesca marittima, il commercio e le comunicazioni tra le varie parti dell'impero, oltre al servizio delle coste marittime, ed alla parte ch'essa deve all'uopo prendere nella difesa della patria, qualora venisse assalita.

Dalla esposizione del signor Goschen risulta che l'Inghilterra attualmente possiede 114 navi da guerra di primo ordine, mentre la Francia ne ha 49, gli Stati Uniti 45, la Germania 13. Ventitrè di queste navi (cioè una dozzina di più che non facciano le suddette tre potenze marittime) sono corazzate. Il servizio, in tempo di pace, richiede inoltre che si mantengano 138 bastimenti da guerra chiamati a diversi impieghi. La marina da guerra è composta di undici squadre: del Canale, del Mediterraneo, delle Indie occidentali, dell'America meridionale, delle Indie orientali, dell'Africa orientale, dell'Africa occidentale, e delle squadre volanti. I marinari sono in numero di 61,000, il mantenimento dei quali necessita una spesa di 5,565,060 lire sterline; cifra di riduzione impossibile.

Rispetto alle costruzioni navali, l'ammiragliato fa costruire ogni anno bastimenti, la capacità dei quali è di 20,000 tonnellate; dall'anno 1862 in poi vennero varate 148 navi da guerra le quali formano un totale di 220 mila tonnellate; di cui 148,000 tonnellate sono di bastimenti corazzati. In tutto, il numero delle navi non corazzate è diminuito. Il primo lord dell'ammiragliato chiede i fondi necessari per continuare la costruzione delle navi corazzate, non meno che senza corazza, nella stessa proporzione di prima, cioè di 14/20 per le prime e di 8/20 per queste ultime.

Nelle costruzioni navali, soggiunse il signor Goschen, l'Inghilterra procede diversamente dalla Francia. Nella Francia si è intrapresa simultaneamente la fabbricazione di molte navi, e molto tempo si richiese per condurle a termine. Nell'Inghilterra, invece, le costruzioni si sono operate su di una scala più piccola, lasciando aperta la via ai miglioramenti successivi. Quindi è che, se la marina della Francia sarà più omogenea, per compenso la marina della Gran Bretagna sarà più perfezionata.

Tre classi di navi corazzate, secondo il signor Goschen, sono necessarie per mantenere il paese nel suo grado: la prima classe per difendere le coste; la seconda per combattere in battaglia; la terza per le crociere lontane. Le navi della prima classe hanno già forza e numero sufficienti per essere al disopra della marina delle altre nazioni; epperciò i crediti chiesti non saranno destinati che alla costruzione delle navi della seconda e terza classe. Scegliendo frattanto quei modelli che verranno sempre dall'ammiragliato riconosciuti siccome i migliori, la Gran Bretagna si terrà al grado di potenza marittima di primo ordine. Tale è la conclusione del primo lord dell'Ammiragliato.

Il Reichstag germanico, nella seduta del 26 marzo, ha approvato alla maggioranza di 114 voti contro 20, il progetto di legge di iniziativa parlamentare, proposto dal deputato Schultze per accordare ai deputati del Reichstag le spese e indennità di viaggio. Il presidente della cancelleria federale, sig. Delbrück, aveva combattuto il disegno di legge.

« Anche ieri, 27 marzo, scrive la *France*, parlando delle discussioni dell'Assemblea, abbiamo avuta una seduta zeppa in gran parte di apostrofi violente e di recriminazioni. L'interpellanza del signor Rouvier intorno alle misure rigorose di cui furono oggetto taluni giornali del mezzodì ha avuta la sorte di tutte le interpellanze di questo genere; fu una requisitoria più che una difesa e, dopo due ore di inutile controversia, è terminata colla adozione dell'ordine del giorno puro e semplice. »

Il termine della seduta venne fortunatamente impiegato diversamente. Vi fu condotta a fine la discussione sulla legge relativa alle Commissioni amministrative degli istituti di beneficenza.

Il *Journal Officiel* ci è giunto coll'annunzio che le ratifiche del presidente della Repubblica di Francia e di S. M. l'Imperatore di Germania sulla convenzione del 15 marzo relativa allo sgombero dei dipartimenti sono state scambiate a Berlino il 22 corrente.

La *Patrie* riferisce una voce secondo cui il signor Thiers avrebbe dichiarato a vari deputati che egli è alienissimo dall'abbandonare, come taluno pretendeva, i trattati di commercio e che anzi è più che mai deciso a difenderli in persona alla tribuna e contro ogni e qualunque opposizione.

I giornali parigini pubblicano un estratto del bilancio preventivo francese pel 1874.

Il complesso degli introiti per l'anno venturo è di 2,526 milioni, ed il totale delle spese è di 2,523 milioni e mezzo, il che costituisce un'eccedenza provvisoria nell'entrata di circa 2 milioni e mezzo.

I 2,526 milioni d'entrata oltrepassano di 58 milioni e mezzo la cifra corrispondente del bilancio del 1873, e questo di più è composto di diversi aumenti che ammontano in totale a 73 milioni, diminuito da diverse riduzioni che sommano in totale a più di 14 milioni e mezzo.

L'importo totale delle spese supera di 139 milioni quello del 1873.

Tutti i ministeri, meno quello della giustizia, contribuiscono a quest'aumento. Al debito pubblico occorrono 81 milioni, ed al ministero della guerra 39 milioni di più in confronto dell'anno 1873.

L'aumento sul debito pubblico o piuttosto sul gruppo di spese che si suole per consueto ordinare sotto questo titolo, si spiega nel modo seguente: Gl'interessi dell'imprestito di 3 miliardi sono pagati nel 1873 sul supplemento di quest'imprestito il cui prodotto totale è asceso veramente a 3 miliardi e 498 milioni; nell'anno 1874 gl'interessi dovranno essere pagati colle risorse del bilancio. Ora, questi interessi ammontano a 207 milioni.

È vero che si avrà a disposizione i 150 milioni che si pagano nel 1873 ai tedeschi; ma occorreranno ancora 57 milioni per completare la cifra di 207 milioni.

Se a questi 57 milioni aggiungesi la dotazione delle pensioni militari giustamente, ma pur gravemente, accresciute in seguito agli avvenimenti, non che le indennità da pagare per riparazione ai danni cagionati dalla guerra, occorreranno 24 milioni per pareggiare gli 81 milioni.

Le richieste per conto del ministero della guerra si spiegano colla necessità di ristabilire il materiale.

Il conto di liquidazione si riassume in due cifre: il debito è di 750 milioni, e per farci fronte si hanno 644 milioni. Osservando però che non devesi pagare questa somma tutta in una volta, ma probabilmente nel corso di vari anni, si ha il tempo bastevole per procurare le risorse necessarie, ed intanto vi è all'occorrenza il debito galleggiante.

Il debito galleggiante consta: 1° di 707 milioni, *deficit* dei bilanci anteriori; 2° del *deficit* di 140 milioni sull'esercizio 1872; in totale 847 milioni. Col *deficit* dei conti di liquidazione conviene portare il debito galleggiante alla somma di un miliardo.

Questa cifra non sembra destare spavento all'autore dell'esposizione dei motivi, imperocchè il numero delle iscrizioni di rendita essendo stato aumentato da 1,200,000 a 3,700,000 per cagione dell'ultimo imprestito, è più facile di mantenere attualmente le risorse del debito galleggiante ad 1 miliardo, che non era alcuni anni sono, per portarle da 600 ad 800 milioni.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,806,102 91
Comune di Rodi (Foggia) . . . »	50 —
Comuni di Lesina e S. Paolo in Civitate (id.), lire 20 caduno	40 —
Offerte private in Lesina (id.) »	15 —
Società filodrammatica Aurora in Genova . . . . »	45 50
Signor Nicolò Maghella ivi . . »	20 —
Prodotto netto d'una festa da ballo data nel teatro Sociale di Sestri Ponente per iniziativa del signor Alessandro Arturo Nam . . . . »	274 —
Comune di Sestri Levante (Genova) . . . . »	50 —
Offerte private raccolte da un'apposita Commissione ivi (id.)	116 80
Idem raccolte in tre chiese di detto comune (id.) . . . . »	55 95
Comune di Millesimo (id.) . . . »	20 —
Offerta trasmessa dalla Società di beneficenza di Massa Marittima alla Direzione del giornale *L'Ombrone* (Grosseto) . . . . »	100 —
Offerte private raccolte in Sorano (id.) . . . . »	5 —
Comune di Castelritaldi (Perugia)	60 —
Id. di Preci (id.) . . . . »	15 —
Totale L.	1,806,970 16

ELEZIONI POLITICHE
del 30 marzo 1873.

Collegio di Gerace — Inscritti 627 — Deblasio voti 248 — Macri 235 — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Palmi — Inscritti 1040 — Plutino Fabrizio voti 361 — Cosmina 166 — Vi sarà pure ballottaggio.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 26 febbraio p. p., si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di italiane lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 maggio, i seguenti documenti:

1. Domanda d'ammissione al concorso, stesa su carta da bollo da cent. 50;

2. Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3. Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4. Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovracennato regolamento, si limiteranno:

a) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

b) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso, e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice radunata a consiglio.

Milano, addì 3 marzo 1873.

Il Direttore della Scuola
P. Oreste.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 28.

Due messaggieri, che hanno potuto fuggire da Berga, vennero ad avvertire che questa piazza domanda urgentemente soccorso. Essa è bloccata dai carlisti, e non ha visto alcuna colonna avvicinarvisi da un mese e mezzo.

Il *Diario* soggiunge che i carlisti, possedendo ora alcuni cannoni, possono facilmente impadronirsi delle piccole piazze, qualora queste non siano soccorse.

I carlisti preparano un prestito di cento milioni.

Puycerda, 29.

La città di Berga cadde in potere dei carlisti. Essi vi adoperarono il petrolio, come fecero a Ripoll, incendiando parecchie case. Si attende di vederli comparire fra breve anche qui.

New-York, 29.

Oro 116 7/8.

Parigi, 30.

Il marchese di Chasseloup Laubat, ex-ministro della marina ed attualmente deputato all'Assemblea, è morto.

Madrid, 30.

Il municipio di Cadice proibì l'insegnamento religioso nelle scuole comunali.

Il *Giornale di Malaga* annunzia che parecchi individui armati fecero una perquisizione in diverse case per cercarvi le armi. Fra le altre case fu perquisita anche quella del Consolato italiano. Il Corpo consolare si riunì per deliberare sulla condotta che deve tenere in seguito a questo fatto.

L'*Imparcial* riconosce che la vigilanza delle autorità francesi si è di molto accresciuta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che convoca i collegi per le elezioni della Costituente.

Serrano, Topete e Figueras ebbero insieme un abboccamento. L'*Imparcial* crede che abbiano trattato specialmente sulla questione della libertà delle elezioni e su quella degli artiglieri.

La riunione degli Internazionalisti riuscì poco numerosa, durò poco e non prese alcuna decisione.

Il numero dei soldati fatti prigionieri dai Carlisti a Berga ascende a circa 500.

Un tentativo di rivolta fatto dai soldati a Zumarraga fu immediatamente represso.

Madrid, 30.

La dimostrazione dei federali avvenne senza disordini.

Bruxelles, 30.

La Banca Nazionale ha aumentato lo sconto.

BORSA DI BERLINO — 29 marzo.

	28	29
Austriache	204 —	205 —
Lombarde	116 3/4	117 1/2
Mobiliare	207 —	207 —
Rendita italiana	63 5/8	63 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI LONDRA — 29 marzo.

	28	29
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	64 3/8	64 1/4
Turco	54 7/8	54 7/8
Spagnuolo	23 —	23 —

BORSA DI FIRENZE — 31 marzo.

Rendita 5 0/0	74 07	fine mese
Napoleoni d'oro	22 70	contanti
Londra 3 mesi	28 56	»
Francia, a vista	113 55	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	943 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2488 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	474 —	nominale
Obbligazioni id.	229 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1770 —	fine mese
Credito Mobiliare	1220 —	»
Banca Italo-Germanica	560 —	»
Banca Generale	— —	»

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 marzo 1873 (ore 15 40).

Tempo bello in quasi tutta Italia, cielo un poco nuvoloso solamente presso il golfo di Napoli, di Taranto, sud-ovest della Sicilia ed a Malta. Mare tranquillo lungo tutte le coste tranne a Livorno e Portotorres ove è agitato per venti forti di nord-ovest che soffiano pure nelle altre parti ma deboli. Le pressioni sono ancora cresciute da 1 a 2 mm. e l'altezza barometrica d'oggi è di 764 mm. in tutte le stazioni meteorologiche italiane; tempo ancora generalmente bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	763 6	763 7	763 4	764 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 5	16 0	17 0	11 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	54	40	34	70	Massimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Umidità assoluta	4 44	5 36	9 94	7 07	Minimo = 6 1 C. = 4 9 R.
Anemoscopio	N. 1	NO. 5	NO. 4	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	9. bello, qualche cirro	10. bello	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	765 1	764 3	764 1	765 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 4	16 2	15 0	10 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	65	52	58	72	Massimo = 17 8 C. = 14 2 R.
Umidità assoluta	4 95	7 45	7 37	6 70	Minimo = 5 8 C. = 4 6 R.
Anemoscopio	N. 1	NO. 7	E. 10	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	3. nuvolo	3. nuvolo	4. strati sparsi	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 marzo 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 95	70 90	— —	— —	74 37	74 35	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 05	75 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 —	73 95	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2290	2280	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	590 50	590 —	— —	— —	593 50	593 25	—
Banca Italo-Germanica	»	500	557	556 —	— —	— —	557 —	556 —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	450	448 —	—	— —	— —		—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	279 —	278 50	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	131
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	130 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 95	111 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 56	28 53	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	— —	22 74
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 95, 97 1/2, 74 cont.
Cert. sul Tes. emiss. 1860-64 75.
Banca Generale 593 50, 593 25 fine.
Banca Italo-Germanica 556 fine aprile.
Banca Austro-Italiana 448 cont.

Il Deputato di Borsa: F. Luigini.
Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 del prossimo mese di aprile, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° - *Provvista di ferro in verga cavo, ascendente a L.* 2886 25
Id. 2° - *Id. di chil.* 30000 *ferro in verghe diverse, ascendente a.* . . . . » 16500 »

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 300 pel lotto 1° e di L. 1700 pel lotto 2° in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 26 marzo 1873.

Per detta Direzione
Il Segretario: ROLANDO MICHELE.

1510

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 del prossimo mese di aprile, alle 3 pomeridiane, si procederà in Torino nell'Ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — *Provvista di ferro in lamiera mezzana e sottile, ascendente a L.* 10,670;

Lotto 2° — *Provvista di chilogrammi* 27,200 *ferro in verghe diverse, ascendente a L.* 14,960.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1100 00 pel lotto 1° e di L. 1500 00 pel lotto 2° in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle 9 alle 11 antimerid. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 26 marzo 1873.

Per detta Direzione
Il Segretario: ROLANDO MICHELE.

1511

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 del prossimo mese di aprile, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino nell'Ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico — *Provvista di ferro in lamiera grossa e mezzana, ascendente a L.* 30,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 26 marzo 1873.

Per detta Direzione
Il Segretario: ROLANDO MICHELE.

1512

SOCIETÀ GENERALE
PER LE STRADE FERRATE A CAVALLI IN ITALIA

Avviso.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale mercoledì 16 aprile p., a ore 2 pom., nella sala della Borsa in Firenze, posta nel Lungarno della Borsa.

Ai termini dell'art. 25 dello statuto sociale, modificato dal Ministero, fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di una o più azioni; e che avranno eseguito il deposito di queste presso la Cassa della sede della Società, via Nazionale, n. 38, tre giorni prima del giorno stabilito per la riunione.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, li 29 marzo 1873.

Il Direttore Generale: N. ARDOINO.

1496

SOCIETÀ SERICA ASTIGIANA
Diretta dal cavaliere avvocato C. GARBIGLIA

Il Consiglio d'amministrazione con sua deliberazione in data 26 corrente marzo ha stabilito che il versamento del 2° decimo delle azioni sociali abbia ad effettuarsi dal 1° al 5 prossimo maggio, e del 3° decimo dal 1° al 5 giugno seguente.

Asti, 27 giugno 1873.

Il Presidente: Avv. IVALDI.

1489

SOCIETÀ BACOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione con sua deliberazione in data d'oggi ha stabilito che il versamento del 4° e 5° decimo delle azioni sociali abbia ad effettuarsi come infra:

4° decimo al 30 prossimo aprile
5° decimo al 31 prossimo maggio.

Asti, 27 marzo 1873.

Il Presidente: C. BORGNINI.

1488

1472 **BANDO VENALE.**
VENDITA DI BENE IMMOBILE AL PUBBLICO INCANTO.
Secondo esperimento.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia, fa noto al pubblico che

Ad istanza della signora Rosa Volpe vedova di Giovanni D'Angelo domiciliata elettivamente in Civitavecchia presso il signor Angelo D'Eramo, procuratore dal quale viene rappresentata.

A danno della eredità giacente del fu Giovanni D'Angelo, nella persona del curatore signor Giacomo D'Ardia.

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo, per mancanza di offerte, redatto il dì 21 marzo 1873, registrato li 21 detto al vol. 2 Atti giud., f. 91, n° 79.

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo del fondo d'un decimo.

Nel giorno di venerdì (11) undici aprile 1873 alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto.

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Utile dominio della porzione spettante alla eredità giacente del fu Giovanni D'Angelo del casamento posto in Civitavecchia in via Adriana al civico n° 31 segnato in mappa coi numeri 89 (sub. 1. 2.) 90 — (sub. 1. 2.) 91 (sub. 2) quale porzione consiste precisamente in due ambienti a piano terra, ammezzato, terzo piano e cantina, confinante la chiesa di S. Maria dei RR. PP. Domenicani, i fratelli Graziosi, il Marciaronde, e la pubblica via Adriana.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto con tutti i dritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti, fra le quali la servitù passiva di passaggio nel corridoio d'entrata a favore dei signori fratelli Caruso proprietari del magazzino al civico numero 31.

2. L'enfiteusi venne concessa a quarta generazione la quale trovasi oggi in possesso, e costituita dai signori Domenico, Pietro ed Augusto fratelli D'Angelo, proprietari dell'utile dominio dell'altra metà del casamento, ed alla morte de' quali va a cessare.

3. Il canone annuo da pagarsi ai direttari signori marchesi Brignole e marchesi Negroni di Genova è rappresentato dalla somma di lire 403 12 per l'intero fondo, del quale canone è posta a carico dell'acquirente soltanto la parte di lire 84 74 da pagarsi di semestre in semestre la rata porzione.

4. Il pagamento del canone resterà a carico del compratore dal giorno della aggiudicazione per la rata porzione.

5. L'incanto verrà eseguito in un solo lotto sul prezzo determinato in perizia diminuito di un decimo, cioè di lire tredicimila seicento settantotto e centesimi sessantacinque (L. 13,678 65).

6. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie imposte sul fondo sono a carico del compratore per la rata porzione, dal giorno dell'aggiudicazione.

7. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

8. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo nella somma di lire 1367 85, non che le spese approssimative di cui al n. 8 nella somma di lire mille (L. 1000).

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 28 marzo 1873.

Il cancelliere: AUGUSTO LORETI.
Avv. A. D'ERAMO.

DECRETO. 1123
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda riunita in camera di consiglio nelle persone delli signori avv. Giulio Villa giudice ff. di presidente, dott. Antonio Botta giudice, dott. Lodovico Bianchi giudice,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il certificato dell'ufficio dello Stato Civile di questa città in data 18 giugno 1872 comprovante la morte della Bodio Antonia mancata ai vivi l'8 aprile 1872;

Visto il testamento della medesima in data 21 febbraio 1866 a rogito dei notaj dott. Marocco e dott. Laurin col quale instituiva eredi i suoi nipoti Angela, Giuseppina, Cristina, Luigi, Federico, Gaetano, Carlo Antonio ed Edoardo fratelli e sorelle Izar fu Gio. Battista e Luigi Giovanni ed Antonio Bodio del vivente Filippo, in parti eguali tra loro, avendo però chiamato in usufruttuario generale delle sue sostanze il di lei fratello Federico Bodio vita sua durante;

Visto l'atto di notorietà 19 giugno 1872 eretto nella pretura del mandamento 2° di questa città, nel quale è dichiarato che la predetta Bodio Antonia non lasciò altri che abbiano diritto sulla di lei eredità e che non vi sono di essa altre disposizioni di ultima volontà;

Visto gli atti 29 e 30 maggio, 5 giugno 1872 a rogito Sormani, Casattini, Nardello, Liparachi coi quali i suenominati eredi aventi la capacità giuridica, come ivi è dichiarato, nominarono in loro procuratore il ricorrente rag. Faustino De Ponti, coll'incarico di procedere anche al tramutamento delle rendite di compendio dell'eredità.

Ritenuto che l'usufruttuario Federico Bodio sottoscritto al ricorso concorrerebbe pure nella domanda pel tramutamento del certificato di cui si tratta;

Perciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato num. 38369 della rendita di lire 300 consolidata cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Bodio Antonia fu Luigi di Milano, datato da Milano il 4 aprile 1865, a tramutare, dicesi, detto certificato in titolo al portatore e ciò sull'istanza del rag. Faustino De Ponti nella sua qualità di procuratore delli Angela, Giuseppina, Luigi, Cristina, Federico Gaetano, Carlo ed Edoardo fratelli e sorelle Izar di Gio. Battista residenti in Milano, Izar Antonio fu Gio. Battista residente in Udine, di Antonio Bodio residente in Milano, di Giovanni Bodio residente in Foggia, di Luigi Bodio residente in Venezia, figli del vivente Filippo, nella loro qualità essi Izar e Bodio di eredi in parti eguali della titolare di detto certificato Bodio Antonia non che sull'istanza di Bodio Federico fu Luigi residente in Milano nella sua qualità di usufruttuario dell'eredità medesima.

Milano, 13 febbraio 1873.

Firmati: G. Villa giudice ff. di pres. — Muggia vicecancelliere.

Per copia conforme
Milano, li 24 febbraio 1873.

SARTORIO vicecanc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E PRECETTO.

Instante Nicola Sinimberghi, domiciliato in via Condotti num. 61, io usciere sottoscritto ho notificato al signor Martelli Enrico, d'incognita residenza e dimora, la sentenza pronunciata dal tribunale civile di Roma del 18 marzo 1873, registrata il 20 detto, vol. 16, num. 2741, con lire 8 40 da Sardi, esecutoria provvisoriamente senza cauzione, spedita in forma esecutiva il 20 marzo con cui venivano condannati solidalmente Ferdinando Pieri Nerli ed Antonino Isaia, e l'intimato Enrico Martelli, a pagare all'istante lire cinquemila e sedici e centesimi sessantacinque con gli interessi e spese. Successivamente ho pure oggi stesso notificato all'istesso Enrico Martelli, d'incognita dimora, l'atto di precetto mobiliare, diffidandolo di pagare entro cinque giorni la somma detta e successive, sotto le pene comminate dalla legge.

Roma, 29 marzo 1873.

[illegible] PALUMBO, usciere.

1487

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(Compagnia Fondiaria Italiana)

A termini dell'art. 32 dello statuto sociale ed in seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione delli 4 corrente, gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffizi della medesima in Roma, via del Banco di Santo Spirito, n° 12, per giovedì 1° maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Comunicazione ed approvazione del bilancio sociale dal 1° gennajo al 31 dicembre 1872.
3° Determinazione degli utili dello stesso anno.
4° Modificazioni agli statuti sociali.
5° Nomina di otto amministratori in sostituzione di quelli che escono di carica a termini dell'art. 15 dello statuto.

Si ricorda ai signori azionisti che giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale l'assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni, e che per aver diritto di assistere alla medesima essi sono obbligati a depositare almeno 10 giorni prima nel detto ufficio della Società i loro titoli di azioni.

Dovendo a forma dell'art. 35 dello statuto stesso aver luogo una seconda convocazione, questa resta fissata per giovedì 15 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane, e l'assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Roma, 25 marzo 1873.

La Direzione.

1386

COMMISSARIATO GENERALE
del Secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 19 del p. v. mese di aprile alle ore 12 meridiane, si procederà presso gli uffici del Ministero della Marina (Direzione generale del materiale) e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi, simultaneamente, ad un 2° esperimento di pubblico incanto essendo risultato deserto il primo, per il deliberamento dell'appalto della costruzione e fornitura di due caldaje in ferro tubolari con tubi di ottone, ed accessori, da servire pel R. avviso Peloro, per la complessiva somma di lire 75810 calcolata a L. 1,90 per ogni chilogramma del peso delle caldaje stesse e degli accessori loro, secondo l'accertamento che ne verrà fatto nei modi indicati nel relativo capitolato.

La consegna di tali caldaje, con tutti gli accessori, avrà luogo nel R. arsenale marittimo di Napoli, nel termine di 12 mesi, a decorrere dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Le altre condizioni generali e particolari relative a detto appalto, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. m. alle ore 3 p. m. presso gli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati generali dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come si è detto di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete, presso gli uffici del Ministero della marina (Direzione generale del materiale) e dei Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia), nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo, per parte del Commissariato generale di questo 2° dipartimento marittimo, a favore del migliore offerente, anche che fosse un solo accorrente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui o pervenutegli dagli altri uffici, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione, sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia dello esatto adempimento dell'impresa si dovrà prestare una cauzione di L. 7581 in contanti, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, valutati al corso di borsa.

Non saranno ammessi a concorrere per l'impresa della costruzione di dette caldaje che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali, notoriamente riconosciuti come atti alla costruzione di caldaje marine. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei Direttori delle costruzioni navali della regia Marina nei tre dipartimenti.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 300 per le spese d'incanti, e contratto, oltre all'ammontare della tassa registro.

Napoli, 28 marzo 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti
CARLO TOMASUOLO.

1479

L'UNIONE
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI GENERALI
Sede in FIRENZE, via de' Serragli, n. 6, palazzo Magnani

Avviso agli Azionisti.

Veduto tornar vane tutte le sollecitazioni della Direzione Generale per ottenere che gli azionisti morosi si ponessero in regola coi versamenti già scaduti, e in adempimento di quanto venne suggerito nel rapporto dei sindaci nella presentazione del bilancio per l'esercizio 1871, il quale suggerimento venne, insieme al bilancio approvato ad unanimità dalla assemblea generale del dì 28 luglio 1872, il Consiglio di amministrazione della Compagnia, nella seduta del dì 18 corrente mese, ha determinato quanto appresso:

1° Gli azionisti morosi dovranno porsi in regola coi loro versamenti non più tardi del dì 30 aprile venturo.

2° Questo tempo decorso, a norma degli articoli 21 dello statuto sociale e 153 e 154 del Codice di commercio, le azioni spettanti agli azionisti morosi saranno vendute per mezzo dei pubblici agenti della Borsa di Firenze, e in mancanza di compratori la Compagnia ne lucrerà i fatti versamenti, salvo sempre i diritti contro i debitori.

Firenze, 31 marzo 1873.

La Direzione Generale.

1470

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

3ª Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 29 marzo 1873, rimborsabili in L. 500 dal 1° aprile successivo verso esibizione delle azioni munite delle cedole semestrali non scadute.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento a termine degli statuti sociali.

Numeri estratti.

176	311	621	822	1648	1697	2066	2072	2163
2182	2463	2903	3332	3340	3379	3408	3647	3895
3974	4074	4168	4220	4253	4294	4633	4642	5135
5640	6184	6258	6372	6389	6420	6529	6606	6820
6823	7098	7177	7208	7247	7330	7377	7635	

Firenze, il 29 marzo 1873.

Il Consiglio d'Amministrazione.

1506

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Di conformità al disposto dell'art. 26 dello statuto sono convocati i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, pel giorno 31 marzo 1873, ore 11 ant., presso la sede della Società in Bergamo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei revisori del bilancio 1872 e disposizioni relative.
3. Nomina della metà dei membri del Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di tre revisori del bilancio 1873.

Avvertenze.

Per aver accesso all'assemblea deve farsi il deposito di almeno cinque azioni presso la Società in Bergamo, o presso il Credito Milanese in Milano dal giorno 21 e 31 corrente mese, ritirando lo scontrino ed il biglietto d'ammissione, indicanti il numero delle azioni depositate.

Dal giorno 31 corrente in avanti si restituirà il deposito contro riconsegna dello scontrino.

Dieci azioni danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare da altro azionista che ha pure diritto di voto, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Per la validità delle deliberazioni è necessario che sieno presenti almeno quindici azionisti rappresentanti almeno il quinto del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione l'assemblea verrà nuovamente convocata entro venti giorni; il deposito eseguito per la prima adunanza è valido anche per la seconda, come parimenti il biglietto d'ammissione.

Il bilancio dell'esercizio 1872 sarà ostensibile presso la Società in Bergamo e presso il Credito Milanese in Milano dal giorno 21 al 30 corrente.

Gli amministratori che cessano per estrazione a sorte sono i signori: Cagnola cav. Carlo; Curò ing. Antº; Mangili cav. Francesco; Piccinelli dott. Antonio.

A sensi del Codice di commercio gli amministratori sono sempre rieleggibili.

Bergamo, 10 marzo 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: F. G. PICCINELLI.

1517

BANCA GENERALE

Avviso.

Essendo stato esaurito l'ordine del giorno nell'assemblea generale degli azionisti della Banca Generale del giorno 29 corrente, le azioni depositate per l'ammissione saranno restituite a partire dal 31 corrente mese. 1495

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA
(ANTICA MARCIA)

I signori azionisti sono convocati per l'adunanza generale ordinaria che si terrà il giorno 21 aprile alle ore tre pomeridiane nella sala della Camera di Commercio di Roma in piazza d'Aracoeli n. 11. Premesso l'appello nominale e constatata legittima l'adunanza a forma delle prescrizioni dello statuto sociale, si procederà alla nomina del presidente, vicepresidente e segretario dell'assemblea, e data lettura del processo verbale della precedente adunanza, i signori azionisti saranno chiamati a deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei signori sindacatori sopra il bilancio.
2° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali.
3° Modificazione a vari articoli dello statuto.
4° Modificazione all'articolo 3° della convenzione del 23 aprile 1871.
5° Rinnovazione d'una terza parte del Consiglio.
6° Nomina di due sindaci e tre supplenti.

A chiunque poi vorrà intervenire alla sessione si rammenta quanto è prescritto nell'articolo 70 dello statuto sociale, che, cioè " per essere ammesso con diritto di „ voto all'assemblea generale sia personalmente sia col mezzo d'un mandatario, „ ogni azionista dovrà depositare nell'ufficio centrale della Società le sue azioni „ tre giorni innanzi. Quelli che risiedono all'estero potranno depositare le loro „ azioni presso un banchiere riconosciuto e produrre nell'ufficio della Società un „ certificato del banchiere medesimo. „

L'ufficio, posto in via due Macelli n. 79 3° piano, trovasi aperto dalle ore 9 del mattino alle ore 3 pomeridiane di tutti i giorni, eccettuati i festivi, e il deposito delle azioni si riceverà a tutto il giorno 17.

Roma, li 31 marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
GIUSTINIANI BANDINI.

1485

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA pel 12 aprile 1873

per l'appalto della somministrazione in natura di generi di ordinario consumo occorrenti per la Casa di correzione in Fossano pel triennio 1873-74-75.

Il giorno 12 del p. v. mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio, avanti il signor prefetto e coll'intervento del signor direttore della Casa penale di Fossano, a definitivo incanto, col metodo delle candele, per l'appalto della somministrazione in natura di vari generi d'ordinario consumo pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti nella Casa penale di Fossano, cioè de' lotti nell'infrascritto elenco descritti, pei quali fu fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo sul prezzo di deliberamento seguito il 18 corrente mese.

L'appalto comincierà dal giorno della stipulazione del contratto e continuerà sino al 31 dicembre 1875 inclusivamente.

Le quantità dei generi figurano semplicemente per approssimazione e non tassativamente.

Chiunque intenda far partito agli incanti dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di una somma corrispondente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali voglia concorrere, e dovrà giustificare la propria idoneità e responsabilità col mezzo di un certificato del sindaco del luogo di suo domicilio.

Il deliberatario dovrà poi presentare un fidejussore solidario ed un approbatore notoriamente responsabile, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa col mezzo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, oppure eziandio depositare un equivalente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Appena seguita l'aggiudicazione, il deliberatario dovrà, sull'invito di quest'Ufficio, stipulare il contratto e prestare la voluta cauzione, con diffidamento che, in caso contrario, perderà di pien diritto il fatto deposito, il quale cederà a favore dell'Amministrazione, che procederà ad una nuova asta.

L'appaltatore ed i suoi fidejussori dovranno fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto, il cui capitolato è visibile presso quest'Uffizio.

L'asta verrà aperta sui prezzi descritti nella colonna 4 del seguente prospetto per ogni lotto, ed i partiti in ribasso dovranno essere fatti in ragione di un tanto per cento sui rispettivi prezzi di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori a centesimi venti (20) per ogni cento lire, ed il deliberamento avrà luogo in modo definitivo, qualunque sia il numero delle offerte in ribasso al prezzo d'asta.

Le spese degli incanti seguiti e di quelli che seguono, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, della stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, registrazione ed ogni altra inerente al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Si dichiara infine che, oltre alle condizioni portate dal capitolato, si osserveranno le altre relative che si contengono nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Descrizione dei lotti e dei generi che li compongono.

Indicazione dei lotti secondo il capitolato 1	Generi 2	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto 3	Prezzo d'asta per ogni lotto 4
1	Pane bianco	Chilogrammi 60000	150822 »
	Pane pei detenuti sani . .	» 330000	
6	Patate	» 60000	18498 21
	Rape	» 10000	
	Erbaggi	» 45000	

Cuneo, 28 marzo 1873.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario: TOSELLI.

1481

DELIBERAZIONE. 1265
(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notizia per tutte le conseguenze di legge che il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, nel giorno 10 maggio 1872 con deliberazione data in camera di consiglio ha dichiarati unici ed esclusivi eredi della defunta signora principessa di Castagneta del fu Nicola duca di Lavello, e vedova del fu principe Gaetano Caracciolo, il loro figlio Giuseppe Caracciolo, ed i sei nipoti Gaetano, Carlo, Adolfo, Filippo, Ludovico e Maria Caracciolo fu Nicola, e quindi di loro spettanza il certificato di rendita sul Debito Pubblico di lire 7020, al numero 668 e di posizione 81299, intestato a favore della sopraccennata principessa; ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti detta rendita in cartelle al latore, e le consegni al signor Gaetano Caracciolo per dividerle a norma del testamento mistico di detta principessa del 5 giugno 1872.

LUDOVICO CARACCIOLO DI CASTAGNETA.

1497 **DIFFIDAZIONE.**

Si deduce a pubblica notizia che sull'eredità della fu Maria D'Emmanuele morta in Roma con testamento per gli atti del notaro Delfini il 9 gennaio 1872, pende già lite innanzi questo R. tribunale civile tra Maria Giacinta D'Emmanuele vedova Mezzaferri e le eredi testamentarie della defunta.

Si diffida pertanto chiunque a fare qualsivoglia contratto od acquisto dei capitali ed effetti spettanti all'eredità della fu Maria D'Emmanuele senza il consenso delle parti interessate nella lite; e ciò perchè non possa allegarsene ignoranza e per tutti gli effetti di legge.

DECRETO. 1089
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto del 16 dicembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare la rendita di lire 550 di cui nel certificato avente il num. 113595 intestato a Luigi Viriglio fu altro Luigi di Centallo a favore della signora Maria Domenica Tallone erede e vedova di quest'ultimo in altrettanta rendita al portatore al cinque per cento di annue lire 550 in due distinte cartelle, cioè una per la rendita di lire 150 e l'altra per lire 400.

Cuneo, 20 febbraio 1873.

BERARDENGO proc. capo.

1484 **DIFFIDAZIONE.**

Si deduce a pubblica notizia che essendosi per parte della signora Maria Antonia Ottati in Frattini introdotta innanzi il tribunale civile di Roma la causa di rivendicazione del terreno olivato in vocabolo il Boccoccio nel territorio di Vicovaro ritenuto indebitamente dal signor Vincenzo Ottati, in conseguenza di ciò si diffida chiunque a non contrattare col medesimo Ottati, nè acquistare alcun oggetto ritrovato, nè il sarcofago escavato nel fondo suddetto, e qualunque altra cosa venisse ivi escavata in pendenza della causa suddetta iscritta al numero 452 di registrazione.

FILIPPO GRISPIGNI proc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, numero 3369, ed al seguito di decreto del tribunale civile e correzionale di Savona del diciassette gennaio 1873, si notifica che sotto la data del cinque giugno 1869 si rese defunto in Savona Viglienzoni Francesco fu notaio Giovanni procuratore capo esercente presso detto tribunale.

E tale notificazione si fa sulle instanze di Francesco Santo fu Vincenzo di Biestro.

Savona, 26 febbraio 1873.

N. CELASCO canc.

2018

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui nell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto che il tribunale civile di Casale Monferrato con decreto 12 febbraio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato di rendita di lire trecentodieci portante il numero 26984, intestato ad Hugues Angela di Andrea domiciliata in Piovà col godimento dal primo gennaio 1871, in capo al ricorrente signor cavaliere Berterello Bartolomeo nato e domiciliato in Piovà, od il tramutamento del certificato stesso in cartelle al portatore a favore del prefato ricorrente.

AVV. ORTENSIO FERRANDO.

1071

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA